



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per la promozione dei diritti delle popolazioni indigene in Perù - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011231EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
PROGETTOMONDO	PERU'	LIMA	229682	2
		LIMA	140406	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

PROGETTOMONDO - Viale Andrea Palladio - Verona

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

In Perù, negli ultimi anni, la **disuguaglianza è aumentata in modo preoccupante**, rappresentando una sfida persistente che si manifesta in molteplici dimensioni, in particolare in quelle economiche e sociali. Il Rapporto sulla Disuguaglianza Mondiale del 2022 posiziona il Paese tra quelli con le maggiori disuguaglianze a livello regionale e globale: il 10% più ricco della popolazione assorbe il 55% del reddito nazionale, mentre l'1% più ricco ne possiede il 47%, secondo l'indagine dell'osservatorio sociale "*Crítica y Debate*". Inoltre, il lavoro informale supera il 75% della popolazione economicamente attiva, ampliando ulteriormente il divario di reddito. La **disuguaglianza sociale ed economica si riflette anche nella disuguaglianza nel rispetto dei diritti umani**. Le **popolazioni più vulnerabili** vedono i propri diritti meno rispettati, in particolare le popolazioni indigene andine e amazzoniche, che, sebbene formalmente parte della cittadinanza, continuano a subire gravi violazioni dei diritti fondamentali.

Tra le principali problematiche vi sono la difficoltà nel **riconoscimento legale dei territori ancestrali** e la mancanza di tutele adeguate per preservare le loro risorse naturali. La storia del Conflitto Armato Interno (1980-2000), con il 75% delle vittime appartenenti a queste comunità, ha lasciato cicatrici profonde e ancora oggi i familiari delle vittime vengono ostacolati nella **ricerca di giustizia e risarcimenti**.

Le comunità indigene affrontano inoltre una crescente **pressione economica e ambientale** a causa dell'ingresso di grandi imprese e multinazionali nei loro territori. Nonostante l'esistenza della legge sulla

*Consulta Previa*¹, queste aziende ottengono concessioni governative per attività di **estrazione mineraria, petrolifera e pratiche di monocultura** senza il consenso delle comunità locali. Questo fenomeno porta a una **crescente marginalizzazione socio-economica** delle popolazioni indigene, privandole dell'accesso alle proprie risorse naturali e di fatto escludendole dal controllo sulle loro terre. La presenza di queste attività industriali provoca **danni ambientali irreversibili** attraverso l'inquinamento di suolo, acqua e aria, mettendo a rischio le principali attività produttive locali, come l'agricoltura e l'allevamento. L'assenza di adeguati **meccanismi di tutela legale e ambientale** aggrava ulteriormente la situazione, rendendo le comunità vulnerabili e aumentando il rischio di conflitti legati anche all'uso delle risorse naturali.

La *Defensoría del Pueblo*² continua a monitorare questa realtà, evidenziando come la maggior parte dei conflitti sociali (59,3%) sia di natura socio-ambientale e si concentri nei territori indigeni. Tale situazione sottolinea la necessità di **promuovere un dialogo inclusivo e partecipativo**, garantendo alle comunità indigene strumenti efficaci per difendere i propri diritti e favorire uno sviluppo sostenibile e rispettoso delle loro identità culturali.

Lima

Le attività del progetto si svolgeranno presso le sedi delle istituzioni pubbliche della capitale peruviana, con l'obiettivo di contrastare il persistente abbandono istituzionale che si manifesta nel mancato riconoscimento legale dei territori ancestrali delle popolazioni indigene, nella discriminazione culturale e nelle disuguaglianze socio-economiche rispetto al resto della popolazione del Paese. Tale abbandono si riflette anche nella scarsa consapevolezza dei propri diritti da parte delle comunità indigene e nella mancanza di competenze necessarie per lo sviluppo di un'economia sostenibile, capace di rispettare l'ambiente e adattarsi alle sfide poste anche dal cambiamento climatico. Queste competenze risultano essenziali anche per affrontare fenomeni come la denutrizione cronica infantile e materna, aggravata dalle difficili condizioni di vita.

Lima Metropolitana, con i suoi 11 milioni di abitanti (pari al 32% della popolazione nazionale), ospita una significativa presenza di migranti interni: il 68% della popolazione della capitale è infatti composto da immigrati o discendenti delle Ande e dell'Amazzonia. Le migrazioni sono state inizialmente determinate dalla povertà causata dallo sfruttamento del latifondismo, successivamente dalla violenza politica del Conflitto Armato Interno (1980-2000) e, negli ultimi anni, dalla crescente presenza di "esiliati ambientali" che fuggono dai territori colpiti dai conflitti socio-ambientali. Questi spostamenti forzati rendono ancora più urgente l'attivazione di percorsi di formazione, partecipazione e rafforzamento delle competenze locali.

A livello politico, Lima continua a essere il fulcro centrale della vita del Paese, mantenendo un centralismo radicato fin dall'epoca coloniale. Questa centralizzazione non riguarda solo la sfera politica, ma si estende anche agli ambiti economici, sociali e culturali, limitando e spesso escludendo la ricchezza pluriculturale della società peruviana. In questo contesto, emerge il bisogno di promuovere una strategia di advocacy a vari livelli per la tutela e il riconoscimento dei diritti delle popolazioni indigene, coinvolgendo attivamente le istituzioni pubbliche e sensibilizzando l'opinione pubblica sulla necessità di politiche più inclusive e rispettose delle diversità culturali.

Questa strategia di advocacy è condivisa da partner di rilievo come il Centro Amazzonico di Antropologia e Applicazioni Pratiche (CAAAP), la Commissione Episcopale Acción Social (CEAS), l'Istituto de Defensa Legal (IDL) e AIDSESP (Asociación Interétnica de Desarrollo de la Selva Peruana). Nel tessuto urbano della capitale opera anche la sede di ApT (Asociación por el Trabajo), impegnata nella difesa dei diritti dei lavoratori in Perù, tra cui molti appartenenti alle popolazioni indigene. L'organizzazione promuove il dialogo con le organizzazioni imprenditoriali al fine di stabilire un nuovo patto sociale, che favorisca la crescita del Paese nel rispetto dei diritti di tutte le parti. Attualmente, solo il 24,3% della popolazione ha un impiego formale e, di questi, il 31,5% guadagna meno del salario minimo legale (1.025 soles al mese, circa 250 euro). Inoltre, il 28% dei lavoratori non ha accesso ai benefici sociali, come l'assicurazione sanitaria o la pensione. La mancanza di sindacati realmente rappresentativi e la debolezza delle politiche pubbliche nel mondo del lavoro generano una condizione di precarietà diffusa. Per il 51% dei lavoratori, le cause principali della crisi attuale sono la scarsa sensibilizzazione sui diritti del lavoro e la mancanza di organizzazioni capaci di mediare tra gli interessi dei lavoratori e delle imprese. Per il 47%, invece, la crisi è legata alla mancanza di protezione nei luoghi di lavoro, alla corruzione, alla criminalità, ai salari bassi e alla limitazione dei diritti sindacali. Queste istituzioni, operando in contesti urbani specifici di Lima, affrontano le complessità e i bisogni emergenti dalle diverse realtà del Paese, mantenendo come obiettivo comune il rispetto dei diritti umani e dei diritti collettivi delle popolazioni indigene. Il progetto si inserisce in questo quadro, rispondendo ai bisogni individuati e promuovendo la costruzione di una società più equa, inclusiva e rispettosa delle identità culturali e ambientali del Perù.

¹ <https://consultaprevia.cultura.gob.pe/sites/default/files/pi/archivos/Ley%20N%C2%B0%2029785.pdf>

² <https://www.defensoria.gob.pe/>

PARTNER ESTERO:
CAAAP
Instituto de Defensa Legal (IDL)

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto si pone come obiettivo generale quello di **promuovere una cultura dei diritti e loro tutela per ridurre la cultura e politiche di discriminazioni verso le popolazioni indigene andine e amazzoniche.**

Obiettivo Specifico sede 229682 di Lima:

- Alimentare la cultura del rispetto dei diritti delle comunità indigene, rafforzare il sistema giuridico nazionale e la cittadinanza attiva nell'individuazione di percorsi legali per difendere i diritti delle popolazioni indigene
- Aumentare la capacità di denunciare le violazioni dei propri diritti da parte delle Comunità Indigene o dei suoi rappresentanti.

Obiettivo Specifico sede 140406 di Lima:

- Rafforzare il riconoscimento giuridico delle comunità indigene e dei loro territori, e sensibilizzare l'opinione pubblica per ridurre le concessioni territoriali alle grandi imprese estrattive e alle monoculture.
- Stabilire una strategia di adattamento e mitigazione contro il cambio climatico.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nella Sede 229682 di LIMA

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: Formazione e sensibilizzazione di attori chiave del sistema giuridico nazionale e della cittadinanza rispetto alle violazioni dei Diritti delle popolazioni indigene Attività 1.1 Collaborazione e supporto alla Rete Nazionale per la Difesa dei Diritti Collettivi dei Popoli Indigeni nella formazione di 40 operatori del sistema di giustizia per la difesa dei diritti delle popolazioni indigene in specifici casi di violazione dei loro diritti. Attività 1.2 Assistenza alle Comunità Indigene nella stesura di atti giudiziari e promozione del litigio strategico per la tutela dei diritti indigeni. Attività 1.3 Redazione e diffusione di materiali divulgativi, articoli informativi o accademici come domande di amparo, petizioni alla Corte Interamericana dei Diritti umani o casi emblematici relativi a percorsi giudiziari di successo sulla tutela dei diritti delle comunità indigene Attività 1.4 Organizzazione, partecipazione o facilitazione di Workshop rivolti alle Comunità indigene (in presenza o da remoto) finalizzati alla costruzione collettiva di strategie legali di difesa dei diritti indigeni.	- Supporto all'equipe locale nella mappatura e raccolta dei bisogni formativi degli operatori di giustizia rispetto alla difesa dei diritti delle popolazioni indigene - Supporto allo staff di formatori nella ricerca, stesura, sistematizzazione dei materiali necessari ai moduli formativi per gli operatori di giustizia - Collabora con l'equipe di IDL nella ricerca, stesura e sistematizzazione di atti giudiziari rilevanti per la promozione del litigio strategico - Collabora nella diffusione dei materiali e pubblicazioni degli atti giudiziari prodotti - Ricerca per la stesura di materiali divulgativi, articoli informativi o accademici sui temi di violazione dei diritti delle popolazioni indigene con percorsi giudiziari di successo - Collabora nella diffusione dei materiali citati sopra e dei casi emblematici di percorsi giudiziari di successo. - Mappatura e raccolta delle strategie legali di difesa dei diritti indigeni già in atto nei territori di implementazione del progetto - collabora con lo staff di IDL nella preparazione dei materiali e nell'Organizzazione (anche logistica) dei Workshop rivolti alle comunità indigene (sia che sia in presenza sia da remoto)
AZIONE 2: Assistenza e accompagnamento continuo ai leader delle comunità indigene nei percorsi legali intrapresi.	- Mappatura e raccolta del grado di conoscenza dei propri diritti da parte delle

Attività 2.1 Organizzazione, partecipazione o facilitazione di Workshop rivolti ai leader o futuri leader delle Comunità indigene (in presenza o da remoto) per rafforzare il riconoscimento dei propri diritti e del sistema giuridico del Perù Attività 2.2 Tavoli di dialogo tra stakeholders delle comunità indigene (leader e federazioni in rappresentanza) e operatori di giustizia per concordare e finalizzare le strategie legali più idonee a tutelare gli interessi della parte lesa Attività 2.3 Stesura di un'analisi partecipata e informe relativi al fenomeno della criminalizzazione dei difensori ambientali. Attività 2.4 Monitoraggio bimestrale e incontri di follow-up con le sedi regionali (in presenza o da remoto) con raccolta documentazione e stesura di relazioni periodiche	comunità indigene dei territori in cui opera IDL - Collabora con lo staff di IDL nella preparazione dei materiali e nell'organizzazione (anche logistica) dei Workshop rivolti ai leader delle comunità indigene - Collabora con lo staff di IDL nell'organizzazione dei tavoli di dialogo (diffusione degli inviti, comunicazioni email, ricerca degli spazi adeguati) - Ricerca e sistematizzazioni di materiali esemplificativi rispetto alle strategie legali che potrebbero essere più idonee per la tutela della parte lesa - Ricerca e analisi rispetto al tema della criminalizzazione dei difensori ambientali per avere una baseline - Supporto all'equipe di IDL nella stesura e reportistica dell'analisi partecipata relativa al fenomeno della criminalizzazione dei difensori ambientali - Redazione di informe e report a seguito della partecipazione agli incontri di follow-up con le sedi regionali
---	---

Nella Sede 140406 di LIMA

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: Rafforzamento della istituzionalità amazzonica attraverso 16 organizzazioni indigene per incidere sull'agenda politica pubblica regionale e nazionale per un maggior riconoscimento del diritto al territorio delle popolazioni indigene e del loro territorio. Attività 1.1 Sviluppo e realizzazione di un seminario di formazione giuridica su come accompagnare le denunce di violazione dei diritti delle comunità indigene. . Attività 1.2 Costituzione di un team di consulenza e supporto per leader delle comunità indigene per attuare processi di patrocinio politico, dialogo e negoziazione con le istituzioni pubbliche locali, regionali e nazionali. Attività 1.3 Organizzazione e realizzazione di un evento di dialogo pubblico per regione sul diritto delle popolazioni indigene al loro territorio, alla difesa dei loro diritti e alla Consulta Previa con stakeholder chiave. Attività 1.4 Programmazione e realizzazione di 1 campagna nazionale in collaborazione con le 16 organizzazioni indigene con lo scopo di diffondere la loro agenda politica in spazi accademici pubblici. Attività 1.5 Monitoraggio bimestrale e incontri di follow-up con le sedi regionali (in presenza o da remoto) con raccolta documentazione e stesura di relazioni periodiche	- Collaborazione con lo staff locale nella preparazione dei materiali formativi per il seminario di formazione giuridica, inclusa la ricerca di casi studio rilevanti e la sistematizzazione dei contenuti. - Partecipazione al seminario, supportando la logistica e facilitando momenti di confronto e raccolta feedback tra i partecipanti. - Supporto nella mappatura e identificazione di leader delle comunità indigene da coinvolgere nel team di consulenza. - Assistenza nella creazione di strumenti operativi per facilitare il dialogo e la negoziazione con le istituzioni pubbliche. - Collaborazione nella pianificazione e gestione logistica dell'evento, con attività di comunicazione, diffusione e supporto ai partecipanti. - Supporto nella raccolta di testimonianze e nella redazione di report sull'esito dell'evento. - Partecipazione alla definizione dei contenuti e alla creazione di materiali divulgativi, lavorando a stretto contatto con le 16 organizzazioni indigene. - Coinvolgimento nella promozione della campagna in spazi pubblici e accademici, sia in presenza che tramite strumenti digitali. - Assistenza nella raccolta di dati e documentazione durante gli incontri bimestrali con le sedi regionali. - Collaborazione nella stesura di report di monitoraggio e nella sistematizzazione

	delle buone pratiche emerse durante le attività.
AZIONE 2: Adozione di strategie di mitigazione, adattamento al cambio climatico e di vigilanza ambientale indigena partecipativa con attori chiave delle 16 organizzazioni indigene Attività 2.1 Organizzazione e realizzazione di 1 incontro in ognuna delle regioni amazzoniche con le organizzazioni indigene (in presenza o da remoto) per promuovere lo scambio delle buone pratiche collettive di mitigazione e adattamento al cambio climatico già esistenti tra la rete di comunità. Attività 2.2 Promozione di 1 ricerca integrata in almeno 1 regione amazzonica sulla mitigazione dei cambiamenti climatici e le strategie di adattamento che fanno riferimento alla visione del mondo indigeno, con focus specifico rivolto al genere femminile. Attività 2.3 Organizzazione e realizzazione di 1 stage per attori chiave delle comunità sulla sorveglianza ambientale indigena, per contrastare gli impatti climatici di società estrattive e megaprogetti. Attività 2.4 Consulenze e supporto alle organizzazioni locali e regionali indigene nel monitoraggio dell'andamento delle strategie applicate e nella tutela dei territori	- Collaborazione con lo staff locale per l'organizzazione logistica e metodologica di 1 incontro per regione amazzonica (in presenza o da remoto) per la condivisione di buone pratiche di mitigazione e adattamento al cambio climatico. - Supporto nella raccolta e sistematizzazione delle informazioni emerse durante gli incontri, con produzione di report e materiali divulgativi. - Assistenza nella raccolta dati per la ricerca sulla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, con attenzione specifica alle conoscenze tradizionali e alla visione del mondo indigena. - Collaborazione nella sistematizzazione e analisi dei dati raccolti, con particolare attenzione al ruolo delle donne indigene nei processi di adattamento. - Collaborazione con il team locale per la pianificazione e gestione di uno stage formativo rivolto agli attori chiave delle comunità indigene. - Partecipazione attiva nella facilitazione delle attività, nella preparazione di materiali e nella documentazione degli esiti dello stage. - Supporto nella raccolta, analisi e sistematizzazione dei dati relativi all'applicazione delle strategie di mitigazione e adattamento climatico. - Collaborazione con le organizzazioni indigene per la redazione di rapporti periodici sullo stato di avanzamento delle attività e sugli impatti delle strategie adottate. - Supporto nella produzione e diffusione di materiali informativi per le comunità e per il pubblico esterno sulle attività di vigilanza ambientale indigena. - Collaborazione nella gestione di eventuali canali di comunicazione (social media, newsletter, eventi pubblici) per sensibilizzare sull'importanza della tutela ambientale e del rispetto dei diritti delle popolazioni indigene.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Le 4 persone volontarie di Progettomondo (2 IDL e 2 CAAAP) verranno ospitate in un appartamento completo di tutti i servizi necessari per una permanenza confortevole (cucina, bagno, camera/e). A inizio di ogni mese riceveranno dei buoni pasto per poter acquistare alimenti e beni di prima necessità in un supermercato convenzionato e vicino alla loro abitazione. Il valore dei buoni è calcolato per soddisfare le esigenze dei pasti di tutto il mese.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Per le sedi 229682 e 140406 di Lima

- i candidati e le candidate a questo progetto dovranno partecipare ad un processo di selezione in presenza nella nostra sede italiana a Verona
- non è previsto il rientro intermedio (se non per motivi di monitoraggio gravi)
- i volontari e le volontarie dovranno seguire attentamente le direttive sulla sicurezza

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

Lima (Progettomondo ETS - CAAAP 140406 e IDL 228692)

- Disponibilità a vivere in case da condividere con persone volontarie e di osservare le indicazioni delle persone di riferimento sia Italia che estero, in particolar modo riguardo la sicurezza
- Si richiede alle persone volontarie di rispettare le regole di vita comunitaria, per la convivenza con altre persone dell'equipe

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Perú e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 – Introduzione al contesto locale

- Presentazione del partner locale: storia e stile di intervento. Come e dove opera.
- Presentazione del progetto
- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Conoscenza di usi e costumi nelle zone del progetto.
- Informazioni di tipo logistico.
- Informazioni sulla sicurezza.
- Modalità di comunicazione e relazione tra il volontario ed il partner e con il responsabile dell'Ente.)

Moduli di formazione specifica per la sede di Lima (229682)

Modulo 6A – Presentazione del tema di dei diritti umani delle popolazioni indigene per operatori volontari.

- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone amazzoniche dove si violano i diritti umani.
- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani delle popolazioni indigene amazzoniche.
- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani e di creazione di giurisprudenza per difendere i diritti indigeni in contesti di non riconoscimento delle comunità indigene.
- Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dei diritti umani delle popolazioni indigene;
- Tecniche per pianificare corsi di formazione a studenti indigeni, dirigenti indigeni ed operatori del sistema giudiziario in diritti indigeni.
- Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali.
- Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze

Modulo 7A – Presentazione del tema di diritti delle comunità indigene per operatori volontari

- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione orientata all'opinione pubblica per fare in modo che i diritti indigeni siano diritti di tutti i peruviani.
- Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi di sensibilizzazione per la denuncia sulle violazioni di diritti umani a partire dai casi eclatanti.
- Tecniche per eventi partecipativi per organizzare osservatori ed reti di vigilanza per la denuncia delle conseguenze delle violazioni dei diritti umani.
- Metodologie per sensibilizzazione a leader amazzonici sulla violazione dei diritti degli indigeni e partecipazione democratica.

Modulo 8A – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali

- Metodologia di monitoraggio per operatori del sistema giudiziario, studenti universitari e dirigenti di organizzazioni indigene.
- Nozioni per elaborare materiali multimediali.
- Tecniche per creare foto-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali delle istituzioni.
- Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività

Moduli di formazione specifica per la sede 140406 di Lima**Modulo 6B – Presentazione del tema di dei diritti collettivi per operatori volontari.**

- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani delle popolazioni indigene amazzoniche.
- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani in contesti di non riconoscimento delle comunità indigene.
- Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dei diritti umani a livello regionale amazzonico e nazionale;
- Tecniche per pianificare corsi di formazione a leader e funzionari di istituzioni indigene sui diritti del territorio violati dalle concessione dello Stato.

Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali per contrastare l'impatto dei conflitti socioambientali causati dalle multinazionali per le attività estrattive e megaprogetti.

Modulo 7B – Presentazione del tema di strategie di mitigazione ed adattamento al cambio climatico per operatori volontari

- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione pubblica orientata ai governi provinciali regionali e nazionali sulla mitigazione ed adattamento al cambio climatico.
- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione sul cambio climatico dovuto dall'impatto causato dalle attività delle imprese estrattive
- Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi di sensibilizzazione per la denuncia sulle conseguenze del cambio climatico.
- Tecniche per eventi partecipativi per organizzare osservatori ed reti di vigilanza per la denuncia delle conseguenze del cambio climatico.

Metodologie per sensibilizzazione a leader amazzonici sulla violazione dei diritti degli indigeni e partecipazione democratica.

Modulo 8B – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali

- Metodologia di monitoraggio per le ong e di organizzazione di archivio per politiche pubbliche.
 - Nozioni per elaborare materiali multimediali.
 - Tecniche per creare foto-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali delle istituzioni.
- Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione Fragili Perù - 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 3) Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Obiettivo 4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Obiettivo 15) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- Obiettivo 16) Pace, giustizia e istituzioni forti

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*